

# **Scuola dell'Infanzia Pietro Zarri**



***PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2019/2022***

# INDICE

## *Premessa*

1- Riferimenti storici e attuali caratteristiche

2- Ubicazione e struttura dell'edificio scolastico

3- Risorse della comunità d' appartenenza

4- Proposta formativa

4.1 *Metes educative*

4.2 *Stile educativo*

4.3 *Contenuti e criteri di scelta*

4.4 *Ambiente di apprendimento*

4.5 *Cura e gioco*

4.6 *Inserimento*

4.7 *Personalizzazione e integrazione*

4.8 *Arricchimento formativo*

4.9 *Note organizzative*

5- Condizioni per la realizzazione della proposta

5.1 *Organizzazione del personale*

5.2 *Corresponsabilità educativa*

5.3 *Osservazione, documentazione, valutazione*

5.4 *Raccordi e reti*

## **PREMESSA**

*Il P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (L.107/2015). La suddetta legge precisa inoltre che: “Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. (...). Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale”.*

*Il presente P.T.O.F è stato redatto in base alle prescrizioni ministeriali, alle risorse disponibili, ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, alle caratteristiche del territorio.*

*Esso offre una mappa che consente di comunicare e comprendere l'offerta formativa della nostra scuola, all'interno della quale aspetti formativi, curricolari, didattici ed organizzativi sono strettamente interconnessi.*

*All'interno del presente piano, in seguito a verifiche che saranno effettuate in itinere e alla verifica finale che sarà effettuata al termine di ogni anno, saranno apportate eventuali modifiche e/o integrazioni.*

## 1- RIFERIMENTI STORICI E ATTUALI CARATTERISTICHE

La scuola è retta da una fondazione, con personalità giuridica privata (ex I.P.A.B.) avente lo stesso nome, e che gestisce unicamente la scuola senza scopo di lucro e dal 2010 essa è una ONLUS che può beneficiare del 5 per mille (C.F. 01103100374) La fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione che resta in carica 4 anni, composto da 5 membri, che svolgono la loro attività come volontari.

La scuola è di ispirazione cattolica, come precisato dallo Statuto della Fondazione, i cui principi sono gli stessi voluti, nel 1948, dal fondatore.

Il dottor Leonida Zarri, in quell'anno infatti, fece costruire lo stabile sito in viale Rimembranze 8, sul territorio concesso dal Comune di Castel Maggiore, intitolandolo alla memoria del padre Pietro, appositamente per dare al paese un “**asilo infantile**”, struttura che allora mancava del tutto e che rimase per decenni l'unica scuola dell'infanzia del paese.

Per la gestione delle attività didattiche il dottor Zarri stipulò una convenzione con l'Ordine Religioso delle Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia, che in effetti hanno egregiamente portato avanti il buon nome della scuola fino al 30 luglio 1992, data in cui, la Madre Generale dell'Ordine, per motivi di riorganizzazione del personale, si vide costretta a ritirare le ultime suore che avevano gestito la didattica della scuola affiancate già da qualche tempo da personale laico.

Nel 1995 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto superare ingenti difficoltà di tipo economico. Il 28 febbraio 2001 il Ministero della Pubblica Istruzione, con Decreto Prot. 488/513 ed a seguito di regolare richiesta, corredata dal Piano dell'Offerta Formativa, dalla Carta dei Servizi, dal Progetto Educativo, riconosceva alla nostra scuola la qualifica di **Scuola Paritaria** ai sensi della Legge 10/03/2000 n.62 con decreto di concessione di parità n.488/513 del

28/02/2001.

Tale riconoscimento, oltre a consentire l'ottenimento di un maggiore contributo ministeriale, rappresenta una ulteriore garanzia sulla qualità del servizio offerto agli utenti e, indirettamente, all'intera comunità di Castel Maggiore.

Il sostentamento economico prevalente è dato ancora oggi maggiormente dalle rette pagate dagli utenti e in aggiunta da alcuni contributi ministeriali e comunali. La disponibilità oraria si è ampliata, così come l'ottima cucina interna.

Per venire incontro il più possibile alle esigenze dell'utenza si è mantenuta la chiusura estiva solamente nel mese di agosto.

## **2- UBICAZIONE E STRUTTURA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO**

L'edificio della scuola è una palazzina di tre piani, costruita nel 1948, ben mantenuta. L'edificio scolastico si trova nelle vicinanze della piazza principale dove sono il Municipio e la Scuola Primaria, sede della Direzione Didattica.

L'edificio è dotato di un ampio e ombreggiato giardino, completamente recintato e attrezzato di giochi. Al piano rialzato si trovano un ampio salone adeguatamente attrezzato per le attività motorie, due sezioni luminose che possono essere utilizzate separatamente o in cooperazione. Il salone, nel pomeriggio, diventa lo spazio del riposo, dotato di lettini impilabili. Al piano seminterrato hanno spazio la cucina, con anticucina e dispensa, ed il refettorio, dotato di uscita di sicurezza sul giardino. Entrambi i piani sono dotati di servizi igienici; vi sono inoltre la lavanderia, i ripostigli e servizi igienici del cuoco.

Al piano superiore, che era adibito ad appartamento per le religiose fino al 1992, si trovano l'ufficio, un ripostiglio, un servizio igienico e lo spogliatoio per

il personale. Nel 2005 la struttura si è dotata di una rampa di accesso per disabili; più recentemente è stata sostituita la caldaia in Centrale Termica ed è stato rifatto il coperto dell'edificio.

Castel Maggiore è un centro sia residenziale che industriale dell'immediata cintura suburbana della pianura bolognese, in costante espansione. L'economia in passato, prettamente agricola, si è sviluppata già nel settore industriale dall'immediato dopoguerra favorita dalla vicinanza della città e dalla presenza di ottime vie di comunicazione stradali e ferroviarie. Attualmente i settori industriale ed artigianale hanno trovato un notevole sviluppo nel campo dell'elettronica e degli strumenti di precisione. Le imprese commerciali si sono molto sviluppate anche per la presenza nelle immediate vicinanze di due realtà economiche di importanza nazionale: Centergross e Interporto.

Castel Maggiore conta circa 18.000 abitanti ed è da parecchi anni in aumento, favorito dalla costruzione di nuovi alloggi e dal fatto che la cittadina offre un ambiente notevolmente più tranquillo e vivibile rispetto alla vicina città di Bologna, distante solo 10 km e velocemente raggiungibile anche con mezzi pubblici.

Le famiglie dei bambini che frequentano la scuola Zarri sono di tutte le estrazioni sociali e rappresentano un valido campione della realtà del territorio. La scelta effettuata di una scuola ad indirizzo cattolico non è dettata solo da convinzioni strettamente religiose, ma anche dalla valida formazione che tale indirizzo può dare dal punto di vista umano.

### **3- RISORSE DELLA COMUNITA' D'APPARTENENZA**

Nel territorio di Castel maggiore sono le Associazioni sportive e Culturali i più importanti centri di aggregazione per adulti e ragazzi. Si stanno sviluppando negli ultimi anni altre strutture/spazi per le attività culturali, che permettono il

realizzarsi di iniziative importanti volte a favorire una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria. Altre strutture particolarmente attive sono: il Centro Diurno Anziani, il Centro Diurno Disabili, il Centro Sociale Anziani “Sandro Pertini” e il Teatro “Biagi D'Antona”.

## 4- PROPOSTA FORMATIVA

### 4.1 METE EDUCATIVE

La proposta educativa si fonda e si sviluppa sulla base del Progetto Educativo<sup>1</sup> e delle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (settembre 2012).

Ai bisogni formativi espressi dalla Comunità, la scuola dell'infanzia Zarri risponde offrendo prima di tutto ai bambini un ambiente ricco di relazioni significative, in cui gli adulti, coscienti della loro identità e della proposta educativa offerta, sono per i bambini guida e testimoni del cammino di crescita. Per garantire un sereno e completo sviluppo della personalità dei bambini, è fondamentale realizzare ed assicurare una efficace continuità educativa tra ambiente familiare ed esperienza scolastica. La scuola dell'infanzia, pertanto, si affiancherà ai genitori collaborando per assicurare ai bambini un percorso sereno ed efficace per la conoscenza di sé e del mondo, congruente con le tappe di sviluppo tipiche di ogni età.

Tale percorso formativo, affinché ogni alunno diventi soggetto attivo del processo di formazione e maturi progressivamente, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo della:

- **IDENTITA'**: intesa come identità corporea, intellettuale e psicodinamica per uno sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale adeguati, da

---

<sup>1</sup> Il PROGETTO EDUCATIVO è uno dei requisiti richiesti dalla norma per la Parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione: “*Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso*”. Legge 10 marzo 2000 n.62, art. 3.

raggiungere attraverso l'imparare a conoscersi ed essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile, esprimere sentimenti ed emozioni. Significa sentirsi parte di un gruppo, appartenente ad una comunità *sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.*<sup>2</sup>

- **AUTONOMIA:** intesa come avere fiducia in sé e degli altri, capacità di compiere scelte autonome in contesti normativi e relazionali diversi; interagire con il diverso da sé per genere, età, cultura, religione...; costruire valori universalmente riconoscibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- **COMPETENZE:** intese come consolidamento e sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, attraverso l'esplorazione e l'osservazione della realtà, la ricostruzione dell'esperienza, la riflessione sui vissuti e sui contenuti di apprendimento, per comprendere, rielaborare, concettualizzare, comunicare.

Tali aspetti troveranno particolare attuazione negli obiettivi specifici ricavati dai *Campi di esperienza* (riportati di seguito), indicati nelle Indicazioni del 2012. Inoltre, i traguardi per lo sviluppo della competenza, *suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario*<sup>3</sup>

## Campi di esperienza

*“Il sé e l'altro”* si riferisce allo sviluppo dell'identità personale, alla percezione delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, al riconoscimento dei più importanti segni della propria cultura; darsi e riferirsi a norme di

---

<sup>2</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), p. 16

<sup>3</sup> Ivi, p. 18



comportamento e di relazione per una convivenza umana valida.

*“Il corpo e il movimento”* si riferisce all'area della corporeità e della motricità, alla presa di coscienza del proprio corpo e delle sue potenzialità espressive e comunicative.

*“Immagini, suoni e colori”* si riferisce alla possibilità di utilizzare vari linguaggi espressivi ed artistici (musica, teatro, pittura, danza,...)

*“I discorsi e le parole”* si riferisce all'esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale.

*“La conoscenza del mondo”* si riferisce all'organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano l'attenzione dei bambini sui diversi aspetti della realtà.

Coerentemente con la nostra struttura di Scuola dell'Infanzia di **ispirazione cristiana**, porremo particolare attenzione all'educazione morale e religiosa del bambino che porti alla scoperta di Dio come Padre, quindi al riconoscimento della fratellanza di tutti gli uomini e alla necessità di regole morali rispettose dell'uomo e della sua dignità.

## **4.2 STILE EDUCATIVO**

La scuola dell'infanzia Zarri concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere. La progettazione attinge le proprie ragioni dagli aspetti pedagogici generali della scuola e li contestualizza mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- l'osservazione di ogni bambino e del gruppo: per rilevare e comprendere i bisogni di ciascun bambino adeguando la proposta alle esigenze e valutandone progressivamente l'efficacia;
- la costruzione della relazione: per favorire la competenza sociale, un

insieme di abilità consolidate e utilizzate spontaneamente dai bambini per avviare, sostenere e gestire vari tipi di interazioni.

- il valore dell'esperienza: essa viene esplorata attraverso il rapporto del bambino con la realtà circostante (elemento centrale del rapporto che l'uomo intrattiene con l'ambiente in cui vive), l'azione e il pensiero.

La progettazione viene impostata sul breve e medio periodo per verificarne progressivamente l'andamento, attuare aggiustamenti e procedere con ipotesi successive, in base all'osservazione attenta ed ai contributi offerti dai bambini.

I percorsi educativi-didattici non possono essere programmati definitivamente da subito, proprio perché occorre porre attenzione all'emergere di situazioni nuove e risposte imprevedute da parte dei bambini.

### **4.3 CONTENUTI E CRITERI DI SCELTA**

Le attività educative e didattiche nella nostra scuola vengono organizzate “dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini” attraverso l'esperienza nella quale il bambino stesso impara facendo e facendo pensa.

I contenuti vengono scelti in base agli interessi dei bambini e seguendo criteri di:

- realismo;
- semplicità;
- concretezza e organicità.

La proposta educativa tiene conto anche dell'insegnamento della religione cattolica:

Questo percorso educativo annuale ha lo scopo di far conoscere al bambino attraverso il gioco, la narrazione, la drammatizzazione, la vita di Gesù e i suoi

insegnamenti. La proposta educativa ha come riferimento l'Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) e gli obiettivi specifici di apprendimento proposti:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

La festività del Natale viene rappresentata attraverso una drammatizzazione teatrale durante la nostra tradizionale festa di Natale.

#### 4.4 **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

La nostra scuola individua la struttura per sezioni come il modello organizzativo di base che garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra i coetanei, facilita i processi di identificazione, evita i disagi e le forme di disorientamento che possono derivare da frequenti cambiamenti di punti di riferimento.

La sezione è da noi vista come il punto di partenza privilegiato dal quale muoversi per la costruzione di spazi, angoli, ambienti, strumenti e materiali che ubbidiscano ad una logica progettuale coerente ed unitaria. E' da sottolineare inoltre che, per garantire una efficace attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età, valorizzeremo l'organizzazione di angoli/gioco, i laboratori, gli atelier ed il lavoro a piccoli gruppi.

Per evitare l'insorgenza di rischi di una "sezione chiusa" saranno predisposti momenti di attività di intersezione capaci di creare rapporti significativi sia per i bambini che per gli insegnanti. Tali momenti saranno sia strutturati e sia

“liberi” in salone, nelle sezioni e in giardino.

Le sezioni della scuola dell'infanzia “Zarri” sono eterogenee per età (3-4-5 anni insieme); le routine quotidiane (accoglienza, gioco libero, attività in sezione, igiene in bagno, pranzo, merenda, uscita) sono organizzate con gruppi di bambini di età diversa per promuovere forme di aiuto dei più grandi nei confronti dei più piccoli e l'apprendimento reciproco per imitazione e cooperazione.

Osservazioni e ricerche sulle interazioni tra coetanei nella scuola dell'infanzia confermano infatti le più recenti teorie dello sviluppo sociale:

- il coinvolgimento emotivo ed i comportamenti di tipo empatico si verificano con una frequenza maggiore rispetto a quanto succede in un gruppo omogeneo per età;
- viene adottato spontaneamente un più alto numero di atteggiamenti di aiuto e di protezione verso i compagni più piccoli, simili ai comportamenti che di solito vengono messi in atto dall'adulto e che il bambino sperimenta su se stesso.

Alcune attività didattiche prevedono invece la suddivisione dei bambini per gruppi di età omogenea, per proporre attività calibrate sugli interessi e sulle competenze di una specifica fascia di età.

Le cadenze temporali dell'anno, quali l'Avvento, il Natale, il Carnevale, la Pasqua, la gita scolastica di fine anno, diventano, per insegnanti e bambini, punti di riferimento e momenti forti di progettazione ed attività didattica, e sono offerti ai bambini come occasione di approfondimento del significato della realtà che li circonda. Inoltre queste cadenze permettono di incontrare le famiglie e comunicare, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

La giornata educativa si sviluppa secondo i seguenti tempi:

ACCOGLIENZA: si colloca dalle 7.30 alle 9.00 del mattino. E' organizzata e particolarmente curata per facilitare il sereno ingresso dei bambini evitando, per quanto possibile, i disagi emotivi causati dal distacco dai genitori.

ATTIVITA' DI VITA QUOTIDIANA:

Igiene: la cura personale ed il corretto uso dei servizi igienici saranno attività particolarmente seguite nel corso dell'anno scolastico al fine di raggiungere una graduale conquista di autonomia e fiducia nelle proprie capacità.

Attività educativo-didattiche e gioco: specifiche attività vengono proposte per acquisire, consolidare e migliorare le abilità e le competenze di base citate nei traguardi per lo sviluppo delle competenze (Indicazioni 2012) che è ragionevole attendersi alla fine del ciclo della scuola dell'infanzia:

- *Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".*
- *Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".*
- *Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.*
- *Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.*

- *Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.*

Pranzo: il momento del pranzo, che è previsto per le ore 12.00, risulta occasione di diverse esperienze: momento di comunione con i compagni, con le insegnanti ed il personale non docente, momento di riflessione sul cibo e di acquisizione di sane e corrette abitudini alimentari e, non di ultimo, di preghiera e ringraziamento a Dio.

Riposo: il momento del riposo è previsto per tutti i bambini di 3 e 4 anni dalle ore 13.30 alle ore 15.30. A questo scopo viene attrezzato il salone con brandine, posto al piano rialzato.

Attività pomeridiane: per i bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola e che pertanto non riposano, sono previste attività di alfabetizzazione emergente e logico-matematiche. Tali attività vengono proposte alternate a pomeriggi in cui vengono effettuati giochi cooperativi, mirati all'acquisizione di concetti quali collaborazione e aiuto reciproco per raggiungere un obiettivo comune.

## **4.5 CURA E GIOCO**

La cura è per noi insegnanti ed educatori un cammino irrinunciabile, è la strada che vogliamo intraprendere rinnovando ogni anno la nostra volontà di sguardo verso il Bene di ogni bambino.

Tutto il nostro "fare scuola" a partire dai tempi, dalle modalità, dalle proposte didattiche, si prefigge come fine il bambino e la sua cura.

Il grande onore ed il vero impegno che richiede questo lavoro è proprio quello di accogliere le fragilità di ogni bambino, i desideri di ciascuno, le loro emozioni, i loro talenti e prendersene cura per poterli accompagnare a diventare, un giorno, adulti competenti, capaci di affrontare le sfide della vita

e di pensare al bene dell'altro.

*“[...] il fanciullo ha diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età [...]”*<sup>4</sup>

*“Il gioco è la vita stessa del bambino [...]” (Frobel)*

*“Il compito dell'adulto è quello di aiutare il bambino a “giocare bene” il gioco che lui ha scelto”.*<sup>5</sup>

Il bambino attraverso il gioco prende posizione rispetto al mondo reale, rivive per finta situazioni della realtà che pian piano comprende ed interiorizza dando senso alla vita.

Ecco perché per la nostra scuola il gioco è il principale lavoro del bambino. Il compito degli insegnanti è quello di favorire l'espressione ludica del bambino, attraverso la costruzione di un setting, l'utilizzo di materiali (differenti in base all'età dei bambini) ed offrendo tempi dedicati. Nelle osservazioni del gioco è possibile vedere come vengono soddisfatte una serie di esigenze dei bambini quali: il fare, l'esplorare, il conoscere, il liberarsi delle energie superflue, il misurarsi con se stessi e con le cose, comunicare, esprimersi, socializzare.

Ci sono anche momenti in cui il gioco viene coordinato dagli insegnanti per lavorare su specifiche conquiste cognitive: il gioco diventa così lo strumento privilegiato per apprendimenti e costruzioni di relazioni e capacità di cooperazione.

---

4 tratto dall' art.31 della Convenzione sui diritti dell'Infanzia

5 G. Nicolodi “Il disagio educativo al nido e alla scuola dell'Infanzia”

#### 4.6 **INSERIMENTO**

L'inserimento è il primo momento in cui il bambino e la sua famiglia entrano in contatto con una realtà nuova: esso risulta spesso essere un momento di preoccupazione e difficoltà per tutti coloro che ne sono coinvolti direttamente. Per il bambino si tratta, il più delle volte, della prima esperienza in cui vive la *separazione* dalla figura materna e dall'ambiente familiare; i genitori, al contempo, vivono una situazione d'*ansia* poiché devono lasciare il proprio figlio, e soprattutto la sua cura, ad altre figure di riferimento: le insegnanti. Anche queste ultime sono infatti consapevoli di quanto sia delicata la fase dell'inserimento e sono completamente protese affinché l'integrazione si realizzi nei migliori dei modi. Diventa pertanto fondamentale il ruolo dell'adulto (insegnanti, genitori, familiari) affinché il bambino riesca ad attribuire un vissuto positivo nei confronti di questa esperienza, accettandola serenamente. A tale proposito, risulta fondamentale che il genitore cerchi, il più possibile, di dare fiducia al bambino, accettare i tempi di adattamento del proprio bambino e allo stesso modo favorirne il distacco. Vivere in modo sereno l'esperienza dell'inserimento contribuisce a superare le incertezze e ad evitare l'insorgere di emozioni, che potrebbero essere percepiti in modo negativo dal bambino.

E' per tale ragione che per i bambini che vengono iscritti al primo anno alla scuola dell'infanzia Zarrì, è previsto un inserimento "dolce": in questa fase così delicata si chiede ai genitori di affidarsi all'esperienza delle insegnanti che, durante tutto il periodo dell'inserimento, saranno affiancate al mattino da un'educatrice aggiuntiva e di supporto.

Riteniamo indispensabile per la realizzazione di un ottimale inserimento che il genitore sia disponibile a rispettare i tempi sotto descritti:

- durante la prima settimana di frequenza i bambini staranno a scuola con la presenza di un genitore (o altre figure di riferimento) al quale



verrà chiesto di effettuare graduali allontanamenti indicati dalle insegnanti; nello specifico, il primo giorno i bambini frequentano la scuola dalle ore 9.00 alle 11.00 insieme ad un genitore. Il secondo giorno i bambini arrivano alle ore 9.00, l'accompagnatore rimane per un po' e poi lascia il bambino alle insegnanti, per tornare alle ore 11.00. Dal terzo al quinto giorno i bambini frequenteranno dalle ore 8.30 alle ore 11.30 senza la presenza dell'adulto accompagnatore e senza usufruire del pasto.

- durante la seconda settimana i bambini entreranno alle ore 8.30/9.00, salutano subito l'accompagnatore ed usciranno alle ore 11.30;
- durante la terza settimana i bambini rimarranno a pranzo, uscendo alle ore 13.00;
- dopo il primo mese di frequenza i bambini potranno rimanere anche per il sonnellino pomeridiano ed uscire alle ore 16.00, subito dopo la merenda.

Le modalità di inserimento sopra indicate sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- fondare la fiducia dei genitori aiutandoli a rielaborare i propri sentimenti;
- promuovere un distacco sereno del bambino dai genitori;
- far accettare al bambino le nuove figure adulte di riferimento;
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza e l'accettazione di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

## 4.7 PERSONALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE

La nostra scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di sviluppare pienamente le proprie potenzialità.

La scuola tiene presente i bisogni di tutti i bambini organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai loro diritti fondamentali:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo “personale” gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per un'efficace inclusione dei bambini diversamente abili è previsto il rispetto dell'Accordo di Programma Metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni, studenti con disabilità - 2016-2021 – Legge

104/92.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e la Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS) ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione (Gruppo Operativo).

La *collaborazione* è la condizione necessaria per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

#### 4.8 **ARRICCHIMENTO FORMATIVO**

Al fine di qualificare il proprio servizio, la nostra scuola si avvale dell'apporto costruttivo di esperienze formative, quali:

- Progetto annuale di Qualificazione Scolastica 3-5 anni;
- Progetto "Teatro";
- Progetto di Miglioramento promosso da FISM;
- Uscite didattiche;
- Servizio estivo (mese di luglio)

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per tutti i bambini anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Abbiamo attivato i seguenti laboratori:

### Laboratorio di psicomotricità

Tutti i bambini della scuola un'ora alla settimana, suddivisi in piccoli gruppi per fasce d'età, per un periodo di qualche mese e con la guida di un'esperta, svolgeranno in salone questo laboratorio. Attraverso il gioco si pone l'attenzione alla corporeità, al ritmo di crescita dei singoli bambini, alle emozioni e all'identificazione precoce di eventuali disagi.

### Laboratorio in lingua inglese:

Tutti i bambini una volta a settimana per alcuni mesi dell'anno, vivranno la propria routine di sezione affiancati, oltre all'insegnante curricolare, anche da una docente che comunica solo in lingua inglese e che attraverso giochi, canzoni, flashcards, racconti, si relazionerà con loro nella massima autenticità del contesto in cui vive il bambino, favorendo così un sereno approccio ad una lingua differente.

### Laboratorio di arte:

Tutti i bambini una volta a settimana, suddivisi in piccoli gruppi per fasce di età, per un periodo di qualche mese e con la guida di un'esperta, svolgeranno questo laboratorio. Con questo progetto si attiva un percorso di ricerca in cui la pittura, l'assemblaggio ed il colore puro, sfumato, stampato porta alla costruzione di nuove opere d'arte. I bambini sono infatti stimolati a cercar di rappresentare qualcosa di personale andando oltre la semplice riproduzione.

Le iniziative, i laboratori ed i progetti riguardanti l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa avranno come obiettivi:

- contrastare ogni forma di discriminazione;
- realizzare un sistema formativo integrato;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto al successo formativo di tutti gli

alunni;

- motivare i bambini con attività innovative ed interessanti che puntino su problem solving, esplorazione, ricerca, scoperta;
- realizzare attività e progetti in continuità con gli alunni dei vari ordini di scuola (asilo nido e Scuola Primaria).

Perché la scuola possa offrire un ambiente scolastico realmente educativo e formativo è indispensabile un costante dialogo e confronto fra tutte le persone che agiscono all'interno della struttura e che si attua attraverso:

- la piena condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva;
- la condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino;
- un'adeguata distribuzione dei compiti a seconda delle rispettive competenze;
- la disponibilità ad un cammino di crescita comune.

Per la costruzione dell'unità degli educatori e quindi di una reale comunità educante, è fondamentale il lavoro puntuale e sistematico del collegio dei docenti finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- socializzare le osservazioni;
- condividere le valutazioni;
- permettere la formazione in servizio.

La scuola dell'infanzia Zarri prevede momenti di lavoro collegiale mensili. La formazione in servizio è affiancata e sostenuta dalla partecipazione a corsi di aggiornamento promossi dalla F.I.SM. di Bologna e dall'Ente Locale.

#### **4.9 NOTE ORGANIZZATIVE**

## Orari

- L'entrata deve avvenire puntualmente dalle ore 7.30 alle ore 9.00;
- L'orario dalle 7.30 alle 8.30 viene considerato PRE-SCUOLA. L'entrata dopo le ore 9.00 è possibile **solo in casi eccezionali** e con preavviso telefonico. In caso di assenza, se possibile, è gradita telefonata di avviso entro le ore 9.00. A richiesta dei genitori, i bambini che entrano entro le ore 8.45 possono fruire della prima colazione;
- L'attività didattica specifica di sezione si svolge dalle ore 9.45 alle ore 11.00 circa;
- Il pranzo viene servito e consumato dalle ore 12.00 alle ore 13.00;
- L'uscita dopo pranzo deve avvenire dalle ore 13.00 alle ore 14.00;
- Dalle ore 13.30 circa alle ore 15.30 circa, i bambini del primo e del secondo anno di frequenza riposano; i bambini che frequentano l'ultimo anno, invece, svolgono attività didattiche supplementari, affiancate da giochi liberi e cooperativi;
- Alle ore 15.30 viene servita la merenda;
- Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 avviene l'uscita;
- L'orario dalle ore 16.30 alle ore 18.00 viene considerato POST-SCUOLA.

## Calendario scolastico

La scuola è aperta da settembre a giugno con attività didattica. Nel mese di luglio è aperta con attività di campo estivo.

La chiusura per le festività prende indicazioni dal calendario approvato dalla

Regione Emilia Romagna, con delibera 353/2012 del 26/03/2012, ma può prevedere alcune variazioni deliberate dal Consiglio di amministrazione della Scuola.

Per la specifica si rimanda alla Carta dei servizi.

## Rette di frequenza e Costi dei servizi

Per quanto riguarda le rette di frequenza e i costi di tutti i servizi e le modalità di pagamento si rimanda alla Carta dei servizi e al Contratto di iscrizione.

## 5- CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

### 5.1 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Attualmente la scuola dell'Infanzia si avvale del lavoro di 6 dipendenti:

- 3 insegnanti a tempo indeterminato, di cui una che svolge il ruolo di coordinatore delle attività didattiche ed educative; le insegnanti si alternano su entrambe le sezioni, garantendo la compresenza dalle ore 8.30 alle ore 16.30;
- una responsabile del coordinamento gestionale, con funzioni di segreteria e contabilità. La parte strettamente fiscale e di consulenza del lavoro viene svolta da uno studio esterno e dal valido contributo associativo F.I.S.M;
- una addetta alle pulizie;
- da marzo 2014 la cucina interna è stata data in gestione alla società di ristorazione "Avendo", che fornisce materie prime biologiche e di ottima qualità. Un cuoco, dipendente di questa impresa, cucina direttamente all'interno della scuola, preparando giornalmente colazione, pranzo e

merenda. Le tabelle dietetiche invernali ed estive, attualmente adottate dalla sopracitata società di ristorazione, sono state valutate ed approvate dalle dietiste del Servizio di Igiene e Sanità pubblica competente nel mese di febbraio 2014. La richiesta di eventuali diete speciali temporanee o permanenti alle quali il bambino deve essere sottoposto (turbe gastroenteriche, allergie/intolleranze) devono pervenire al responsabile della cucina tramite certificato del pediatra di base, vidimato dal pediatra della Pediatria Territoriale.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia partecipano a corsi di formazione e aggiornamento promossi da F.I.S.M o dall'Unione Reno Galliera; l'ausiliaria fa parte dell'organigramma e quindi, per la sua formazione, rientra ed è inserita nel documento di Valutazione Rischi seguito da RSPP. Il cuoco, invece, è dipendente di un'azienda esterna che ne cura la formazione.

## **5.2 CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**

*“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.*

*La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali”.*<sup>6</sup>

L’azione educativa ed i valori fondamentali quali la libertà, la giustizia sociale e la responsabilità sono frutti che nascono in seno ad una famiglia che opera in stretta sinergia con la scuola.

Famiglia e scuola sono complementari una all’altra. Sia che si guardi dalla

---

6 *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012, pag. 10*



prospettiva familiare sia che si guardi da quella scolastica, deve affiorare l'umanità di ciascuna di esse come autentica risorsa con la consapevolezza che la scuola non può sostituire la famiglia e viceversa.

L'ambiente in cui avviene lo scambio educativo vuole essere sereno, familiare e vuole favorire condizioni educative e di socializzazione idonee ad eliminare quanto più possibile disuguaglianze di opportunità nel processo di scolarizzazione.

Partecipare agli incontri organizzati dalla scuola, dalla parrocchia, dalle altre agenzie educative del territorio, arricchisce le nostre competenze, chiarisce tanti dubbi, permette di adottare strategie educative dettate non solo dal buon senso, ma da una corretta informazione sullo sviluppo psicologico del bambino.

Mantenere rapporti basati sulla chiarezza, il rispetto reciproco, l'altruismo, sia con gli insegnanti che con gli altri genitori, matura nel bambino la consapevolezza dell'armonia che deve esistere tra famiglia e scuola e gli permette di crescere imparando a vivere insieme agli altri.

In armonia con l'articolo 30 della Costituzione Italiana, la scuola dell'infanzia Pietro Zarri riconosce nella famiglia il primo soggetto responsabile dell'educazione di un bambino, sostenendone il diritto/dovere di scelta della scuola per i propri figli, in coerenza con il proprio progetto di vita.

Pertanto essa promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di corresponsabilità e compagnia solidali nell'affronto del compito educativo, evitando possibilità di delega diseducativa e deresponsabilizzante.

Ci si preoccupa di favorire l'integrazione dei genitori nella vita della scuola, attraverso la partecipazione democratica agli organi collegiali della scuola stessa, la disponibilità della struttura per attività comuni, la comunicazione e l'informazione periodica.

Per la costruzione dell'unità scuola-famiglia è garantito uno spazio personale di dialogo con i genitori attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti quali:

- incontro individuale con i genitori dei nuovi iscritti durante l'inserimento;
- compilazione di una scheda di rilevazione dati ed informazioni in corso di inserimento;
- ricevimento singolo dei genitori che ne facciano richiesta;
- invito alla partecipazione ad incontri per genitori a scopo formativo, eventualmente promossi dalla scuola stessa, dalla parrocchia o da associazioni culturali;
- momenti di condivisione e maggiore conoscenza fra personale e genitori e tra genitori stessi. Tale opportunità si realizza soprattutto in occasione dei diversi eventi della scuola e durante la gita di fine anno scolastico;
- sono attivati e funzionano regolarmente Organi Collegiali di Partecipazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: (CdA) come precedentemente descritto è l'organo Gestionale il cui presidente è il Legale Rappresentante della Fondazione e quindi il responsabile finale dell'intera gestione della scuola. (Vedi punto 1 di questo documento)

ASSEMBLEA GENERALE: E' annualmente formata dai genitori di tutti i bambini iscritti, oltre che dal Legale rappresentante e dai Componenti del CdA, le coordinatrici Gestionale e Didattica e le insegnanti. Ogni anno scolastico si costituisce attorno al 20 Ottobre. Durante questa importante assemblea le insegnanti e le coordinatrici illustrano tutta la programmazione didattica dell'intero anno scolastico, le uscite e le attività pensate dalle insegnanti.

Solitamente vengono proposti alcuni progetti di qualificazione condotti da esperti esterni, chiedendo ai genitori di esprimere una preferenza rispetto alla scelta degli stessi.

Al termine dell'assemblea generale di ottobre di ogni anno scolastico

vengono indette le elezioni dei rappresentanti dei genitori che, in conformità alle disposizioni Ministeriali, saranno uno per ogni sezione in carico per l'intero anno scolastico.

L'assemblea generale viene convocata dalla coordinatrice gestionale o dal CdA nel caso di importanti comunicazioni da farsi ai genitori.

**ASSEMBLEA NUOVI ISCRITTI:** Viene convocata dalla Coordinatrice Gestionale fra fine maggio e inizio giugno e ne fanno parte tutti i genitori dei bimbi nuovi iscritti che entreranno a settembre, oltre al Legale Rappresentante, le coordinatrici gestionale e didattica e le insegnanti. La coordinatrice gestionale illustra e consegna i vari documenti e le regole scolastiche e le insegnanti illustrano come avverrà l'inserimento e le routines giornaliere.

**ASSEMBLEE DI SEZIONE:** Sono due una per ogni sezione comprendono i genitori dei bimbi di ogni sezione, le coordinatrici gestionale e didattica , le insegnanti. Solitamente vengono convocate verso fine anno scolastico o al bisogno

**CONSIGLIO DELLA SCUOLA :** ne fanno parte le coordinatrici gestionale e didattica, le insegnanti e i rappresentanti dei genitori per ogni sezione.

Viene solitamente convocata attorno a febbraio per condividere la meta di della fattoria didattica, altre attività e per affidate ai rappresentanti la meta e l'organizzazione della gita scolastica di fine anno con bambini e genitori.

## COLLEGIO DOCENTI:

Ogni 2 mesi si riunisce il collegio docenti, convocato dalla Coordinatrice didattica e composto da tutte le insegnanti per discutere confrontarsi e approvare programmazione didattica e progetti, e metodologie di lavoro. Secondo le necessità individuate, la coordinatrice pedagogica FISM, può essere chiamata a sostenere il lavoro dei docenti attraverso osservazioni in scuola che possono riguardare spazi, modalità di intervento, dinamiche relazionali.

Anche la coordinatrice Gestionale convoca al bisogno il collegio docenti, per problemi o direttive di tipo organizzativo e gestionale.

É redatto un verbale per ogni incontro del collegio docenti.

- Si è costituito, nell'ottobre 2017, un Comitato Genitori al fine di supportare le attività complementari già organizzate della scuola (feste, gite) e promuoverne altre in accordo con la scuola stessa, sia per raccolta fondi che per promuovere la conoscenza della scuola stessa.

## **5.3 OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE**

### *Osservazione*

Il punto di partenza per qualsiasi progettazione educativo-didattica è l'osservazione dei bambini sin dai primi mesi di scuola e sistematicamente per tutto l'anno scolastico, che consente di individuare i bisogni e le peculiarità di ciascun bambino predisponendo contenuti e modalità adeguati al processo di apprendimento di ciascuno.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino, inteso come persona e come avente diritti.

## *Documentazione*

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, ad individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La documentazione del percorso formativo permette la memoria delle esperienze significative, di scelte e stili educativi effettuati con attenzione che si intende richiamare per mantenere attivo il processo di ricerca e di miglioramento. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma anche agli altri per socializzare le esperienze.

La scuola dell'infanzia Pietro Zarri è consapevole della necessità di un'attenta valutazione e di un'adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino sia dell'esperienza scolastica complessiva sia della qualità del servizio offerto. A tale fine si avvale dei seguenti strumenti:

- ✓ raccolta di elaborati grafici prodotti dai bambini, organizzata in cartelloni esposti;
- ✓ raccolta di ogni altro genere di lavoro prodotto dai bambini;
- ✓ materiale fotografico/video;
- ✓ registrazione di discussioni e conversazioni;
- ✓ fascicolo personale di ogni bambino, documento di passaggio per la continuità con la scuola Primaria;
- ✓ consegna di significative documentazioni prodotte durante l'intero anno scolastico al "Centro di documentazione per le continuità educative" presso la biblioteca di Bentivoglio (Bo) e al "Centro di documentazione" Fism Bologna.

## Valutazione

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino, incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

La valutazione è intesa, principalmente, come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, intermedi e dei bilanci finali, che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

**INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;

**INTERMEDIA:** è mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;

**FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Che cosa si valuta:

- il processo di apprendimento (risorse cognitive ed espressive);
- l'acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza ed ai traguardi per lo sviluppo della competenza (Indicazioni 2012);
- l'itinerario formativo programmato dal team docenti;
- il comportamento in relazione agli obiettivi di cittadinanza e

costituzione.

Come si valuta:

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

- livello di partenza;
- impegno personale;
- capacità, interessi ed attitudini individuali;
- progresso/evoluzione delle capacità individuali rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche e periodiche.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con una consulenza pedagogica Fism, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La scuola dell'infanzia "Zarri" in un'ottica di autovalutazione del servizio, osserva ed analizza costantemente tutti i processi individuando punti di forza e di criticità e predisponendo eventuali azioni di miglioramento per riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

## **5.4 RACCORDI E RETI**

### **Continuità**

“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.”

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica, la Scuola dell'Infanzia Zarri è aperta ad un rapporto costruttivo con la Comunità Sociale d'appartenenza, in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione.

La scuola dell'Infanzia attua progetti ed attività di continuità educativa con il nido del territorio e con la primaria statale per promuovere il successo formativo ed il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale. Tale continuità avviene mediante incontri costruttivi periodici tra gli operatori delle varie Istituzioni educative. L'accompagnamento nelle fasi di passaggio da un contesto educativo-scolastico ad un altro (dal nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria) garantisce attenzione e coerenza del percorso di crescita e di apprendimento di ogni bambino ed un efficace scambio e dialogo tra i docenti delle istituzioni.

#### Continuità nido-infanzia:

Per favorire il passaggio, i bambini del nido vengono accolti alla scuola dell'infanzia per familiarizzare con gli ambienti e gli insegnanti. Il progetto continuità prevede diversi incontri informativi tra le educatrici del nido e gli insegnanti dell'infanzia ed un incontro nel quale i bambini dell'infanzia accolgono ed intrattengono, con semplici attività e giochi liberi, i bimbi del nido.

#### Continuità infanzia-primaria:

Per il motivo sopracitato, il gruppo dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, visiterà nel mese di maggio la scuola primaria; sarà accompagnato da un'insegnante della scuola dell'infanzia e assieme ai bambini che frequentano già la seconda classe della scuola primaria, si svolgeranno attività precedentemente organizzate con le insegnanti della scuola primaria.



Viene utilizzato anche il Documento di passaggio (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) che viene condiviso con la famiglia a fine maggio, o comunque entro la fine dell'anno scolastico.

### *Rapporti con il territorio*

La scuola "Zarri" è federata alla Fism di Bologna, *"organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita"* (art.4 dello statuto).

La scuola usufruisce dei servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, usufruisce delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica, che si espleta con funzioni diversificate.

La scuola è in rete con le altre scuole paritarie aderenti alla FISM di Bologna, sia per quanto riguarda la formazione del personale, sia per iniziative comuni che vengono proposte e ai cui la scuola aderisce, valutandone la necessità.

La scuola dell'infanzia "Zarri" si raccorda, quando necessario, con l'AUSL territoriale e con l'Ente locale di riferimento, Unione Reno-Galliera

La scuola dell'infanzia "Zarri" ha aderito al Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi del 17 Aprile 2013 /(Provincia di Bologna) che prevede procedure specifiche per la somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico ammesso e solo nel rispetto di tale Protocollo.

Il presente PTOF è stato redatto dalle coordinatrici Gestionale e Didattica, condiviso con il Collegio docenti ed approvato dal Consiglio di Amministrazione che in ogni momento ha la facoltà di modificarlo. Tali eventuali modifiche verranno notificate per iscritto alle famiglie.

Data di approvazione del documento

*Castel Maggiore*

Firma